Prot. n. 0015568 anno 2025 del 17/07/2025

NOTA SINDACALE ANIEF AFAM

Oggetto: Procedure Assunzionali e Mobilità ai sensi del DPR 83/2024

La scrivente O.S., a seguito del DPR 83/2024 e successiva nota MUR a firma della Dott.ssa Sara Lorenzon, prot. n. 7325 del 10/06/2025, le Istituzioni AFAM hanno proceduto, in ottemperanza alle scadenze fissate, a ratificare l'individuazione dei posti da destinare in base alle facoltà assunzionali riconosciute alle singole Istituzioni in base alle disposizioni ministeriali.

A seguito di numerose segnalazioni molte sono le criticità rilevate sia nel merito delle decisioni assunte dai Consigli Accademici, sia nella puntuale individuazione dei criteri che hanno determinato le decisioni assunte. L'ANIEF sta conducendo un'azione di monitoraggio al fine di verificare eventuali discrasie, incongruenze e/o potenziali abusi nell'esercizio di decisioni che inevitabilmente condizionano il futuro di lavoratori che non possono essere privati del diritto di salvaguardia rispetto alla legittimità delle procedure adottate.

Si rammenta che sulla mobilità nell'ambito dell'AFAM il sindacato ANIEF dice no a un sistema iniquo e penalizzante ignorato dal MUR.

Infatti si è concluso con un nulla di fatto il confronto tra il Ministero dell'Università e della Ricerca e le organizzazioni sindacali rappresentative del comparto Istruzione e Ricerca sulla mobilità tra istituzioni AFAM per l'anno accademico 2025/2026. L'amministrazione ha scelto la strada dell'unilateralità, respingendo in blocco ogni proposta migliorativa avanzata dalle sigle sindacali, ANIEF inclusa.

Lo scorso 23 maggio, il MUR aveva presentato una proposta di revisione delle procedure di mobilità che sin da subito era apparsa irricevibile, iniqua e scollegata dalle reali condizioni del personale.

Durante l'incontro del 4 giugno, tutte le organizzazioni sindacali hanno condiviso un documento unitario che denunciava le criticità del nuovo impianto.

Tre le richieste fondamentali poste al centro del confronto:

1. Rinvio dell'entrata in vigore delle nuove regole al 2026/27, per garantire un'applicazione graduale e sostenibile.
2. Copertura integrale dell'organico nazionale, con stabilizzazione del personale su tutti i posti vacanti e disponibili.
3. **Esclusione della mobilità dal budget assunzionale di sede**, trattandosi di un costo già sostenuto dal sistema nazionale AFAM e dunque neutro sul piano della spesa.

Tutte le proposte sono state rigettate. Il Ministero ha deciso di tirare dritto, ritenendo che il DPR 83/2024 abbia valore cogente e sia sufficiente, di per sé, a introdurre le nuove disposizioni per la mobilità con Bandi di Sede, senza necessità di accordo con le parti sociali.

Una posizione inaccettabile per ANIEF. Ricordiamo che è lo stesso D.Lgs. 165/2001 (art. 30, comma 2.2) a stabilire che i criteri e le modalità della mobilità devono essere integrati dalla contrattazione

collettiva. E lo stesso CCNL affida al confronto tra MUR e sindacati il compito di regolare tali aspetti. Ignorare tutto ciò, oltre a essere un vulnus giuridico, rappresenta una grave lesione delle prerogative sindacali.

A rendere la situazione ancora più paradossale è la sostanziale soppressione del diritto alla mobilità, come abbiamo ribadito, in considerazione della nuova tabella di valutazione titoli Docenti per la mobilità, dove è previsto un minimo/max 200/300 punti tra titoli di servizio e studio, presupponendo a monte una situazione lavorativa del docente di almeno 25/30 anni di servizio per raggiungere il punteggio minimo, senza parlare della ridicola sezione della valutazione dell'esperienza artistica e professionale che prevede un punteggio minimo/max complessivo di 700/800, lasciando alla piena discrezionalità delle singole istituzioni la valutazione, senza una tabella nazionale di riferimento, una sorta di doppia idoneità per garantirsi il diritto della Mobilità. Veramente assurdo per un docente di Ruolo, sentirsi dire: "Lei non è idoneo alla mobilità". Mentre per il personale T.A. viene inserita nella tabella una valutazione dell'esperienza lavorativa, delle attitudini e del profilo professionale con un punteggio minimo/max complessivo del criterio di 700/800 punti, anche questo inaccettabile per la forte discrezionalità, senza un minimo di tabella nazionale. ANIEF ha chiesto espressamente chi sono le fonti ispiratrici di certe assurdità, naturalmente senza risposta!

Inoltre non viene tutelato a pieno nelle precedenze il diritto all'assistenza previsto dalla Legge 104/92.

Abbiamo ricordato che l'intera pianta organica è già finanziata e il trasferimento tra istituti **non comporta alcun costo aggiuntivo per lo Stato**. Siamo di fronte a un impianto normativo fondato su presupposti fittizi, che si tradurrà in danni reali per il personale AFAM, soprattutto per i lavoratori in condizioni di maggiore fragilità familiare e personale.

ANIEF non ci sta. Non permetteremo che si calpestino i diritti del personale AFAM in nome di una pseudo riforma universitaria, diseguale e priva delle necessarie tutele contrattuali che non vede lo stesso trattamento giuridico ed economico. Infine abbiamo ricordato all'Amministrazione che non possono trattarci come se fossimo già nel sistema pubblicistico universitario, c'è ancora un CCNL da rispettare. La battaglia per una mobilità giusta e sostenibile continua.

16.7.2025

Dipartimento ANIEF_AFAM